

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia
 PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it
 DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

La Medaglia d'oro al V. M. tenente Angelo Dal Fabbro
 pagina 2

Così S. Barbara è diventata nostra Patrona
 pagina 2

Nikolajewka, settantacinque anni dopo
 pagina 3

1° novembre, sveglia alla città di Belluno
 pagina 3

S. Barbara alla Festa della Madonna Addolorata
 pagina 4

A Montebelluna il 30° Raduno degli Artiglieri
 pagina 4

Il saluto del Presidente

Sappiamo tutti che siamo una piccola Associazione nel contesto delle associazioni combattentistiche e d'arma della nostra Provincia, anche se non la più piccola per numero di soci. Pur tuttavia abbiamo pensato che anche la più piccola realtà associativa e la più modesta attività valgano la pena di essere fermate sulla carta a futura memoria. È nostra responsabilità, infatti, in qualità di dirigenti



Il Presidente della Federazione provinciale An.Art.I. di Belluno 1° capitano Costante Fontana

della Sezione, comunicare con i soci ed anche con soggetti terzi al fine di testimoniare che esistiamo, siamo attivi e riusciamo a portare a termine quelle iniziative che riteniamo essenziali e importanti per la vita della Sezione stessa. Confidiamo in una positiva accoglienza di questa nostra nuova iniziativa che si aggiunge al sito internet curato da Biagio Lettieri.

Costante Fontana

I nostri simboli associativi



Il saluto del Direttore

Viviamo in pieno in una società dove la comunicazione continua a fare passi da gigante e ormai è una parte inevitabile della nostra vita quotidiana, che lo vogliamo oppure no. Così è e ne dobbiamo prendere atto. Pertanto abbiamo pensato bene di adeguarci adottando questo strumento di comunicazione on line che è assai in voga nelle associazioni e nelle imprese commerciali. Essendo uno strumento volontaristico al servizio di un'Associazione di volontariato,

va da sé che non avrà una cadenza rigorosamente regolare e dipenderà anche dallo scorrere degli eventi. Seguirà il motto di antiche testate che recitava bonariamente "esce quando vuole e quando può": per ora proponiamo il numero zero, poi vedremo... Ovviamente uscirà quando avrà notizie utili da proporre e, magari, quando potrà anche avvalersi del maggior numero possibile di collaborazioni da parte dei soci, ma anche di altri che condividono spirito e valori della nostra Associazione.

Dino Bridda

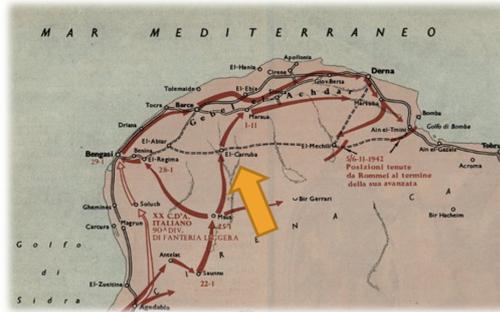
L'angolo dell'arte



Massimo Facchin, classe 1916, inossidabile reduce di Russia, è noto quale valente artista con all'attivo numerosi riconoscimenti e partecipazioni a mostre. Qui a sinistra è un suo disegno del Duomo di Belluno e del campanile di Filippo Juvara.



La Sezione è intitolata alla M.O.V.M. tenente Angelo Dal Fabbro



La nostra Sezione è intitolata ad Angelo Dal Fabbro, nato a S. Pietro di Barbozza in provincia di Treviso nel 1915 e diplomato perito edile nel 1935 al Regio Istituto Tecnico Industriale "Giolamo Segato" di Belluno. Nella seconda guerra mondiale ricoprì il grado di tenente in servizio permanente effettivo nel 24° Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata. Comandante di batteria, fu destinato al fronte marmarico per una logorante guerra nel deserto libico in lunghi giorni di aspri combattimenti nel corso dei quali egli resistette da eroe alle

preponderanti forze nemiche e cadde, gravemente colpito, in mezzo ai suoi artiglieri in località El Carruba. Il 21 gennaio 1947 gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione:
Comandante di una batteria 105/28, con opera assidua e capace faceva del suo reparto un organismo solido nel campo morale e operativo e sapeva preparare i suoi artiglieri ai più duri cimenti. Distintosi durante un lungo periodo operativo, veniva assegnato con la sua batteria ad una colonna corazzata operante nel deserto. In quaranta giorni di aspri continui combattimenti rifulsero le

sue doti morali e la sua alta capacità militare. Sempre pronto ad entrare in azione con i suoi pezzi, infliggeva al nemico durissime perdite, stroncando i ripetuti attacchi dei suoi potenti mezzi corazzati, in critica situazione, ridotta la batteria a due pezzi, continuava le operazioni prodigandosi con l'esempio. Sottoposto a lunga e violentissima azione del nemico che sulle batterie dirigeva con precisione la schiacciante superiorità del suo fuoco, sempre calmo e sereno moltiplicò con la sua presenza l'efficacia dei pezzi. Gravemente colpito, cadeva da prode tra i suoi artiglieri.

Fronte Marmarico (El Carruba), novembre-dicembre 1941



Così S. Barbara è diventata la nostra Patrona

Con il decreto del 4 dicembre 1951 il Papa Pio XII proclamava S. Barbara patrona degli artiglieri, dei marinai,

dei genieri e dei vigili del fuoco. Questo il testo del decreto:

Ben ponderato il tutto, è sembrato conveniente al Ven. Fratello Carlo Alberto di Caviglioglio, Arcivescovo Titolare di Trebisonda e Ordinario Militare per l'Italia, di accogliere gli ardenti voti dei postulanti e presentarli a Noi, affinché, con Nostro Supremo Decreto, benevolmente Ci degnassimo di confermare quella Martire quale Celeste Patrona. E Noi, seguendo l'esempio dei Nostri Predecessori, ben volentieri abbiamo deciso di accogliere tali precetti, perché una così viva e costante devozione dei Militari non solo non venga privata di giusto premio, ma, anzi aumenti sempre più, con spirituale vantaggio delle anime. Pertanto: consultato il Ven. Fratello Nostro Clemente della Santa Romana Chiesa Cardinale Micara, Vescovo di Velletri e pro-Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, guidati da sicura conoscenza dopo maturo Nostro esame e nella pienezza della

Nostra Apostolica Autorità, in forza delle presenti lettere ed in modo perpetuo, dichiariamo, stabiliamo, confermiamo

Santa Barbara di Nicomedia

Vergine e Martire principale patrona presso Dio di Militari italiani siano artiglieri e marinai o genieri o vigili del fuoco con tutti e singoli privilegi liturgici e gli onori propri dei principali Patroni Celesti. A malgrado ogni disposizione che fosse in contrasto questo Noi promulghiamo e stabiliamo, decretando che le presenti lettere siano e rimangano sempre stabili, valide ed efficaci, che ottengano e raggiungano i loro effetti pieni ed interi, che abbiano integro valore, ora e in futuro, per quelli ai quali sono o potranno essere rivolti, che così solo bisogna giudicare e definire, che d'ora innanzi sia inutile e vano ogni tentativo, da parte di chiunque e qualsiasi egli abbia autorità, scientemente o per ignoranza, di decidere in contrario.
 Dato a Roma presso S. Pietro, sotto l'Anello del Pescatore, il giorno 4 del mese di dicembre dell'anno 1951 XIII del Nostro Pontificato.

Pius XII



A destra una foto della statua di Santa Barbara fusa nel bronzo di una batteria austriaca catturata nella guerra 1915-18. Fu donata dalla signora Isi Protti Norcen e posta nella saletta del Gruppo "Val Piave" nel rifugio "5° Artiglieria Alpina" sul Col Visentin. Ora è custodita nella sede della Sezione A.N.A. di Belluno in via Tissi 10.



Nikolajewka, settantacinque anni dopo



25, 26 e 27 gennaio 1943: nella battaglia di Nikolajewka si compì l'estremo sacrificio del Corpo italiano di spedizione in Russia che vide morire oltre 40.000 soldati.

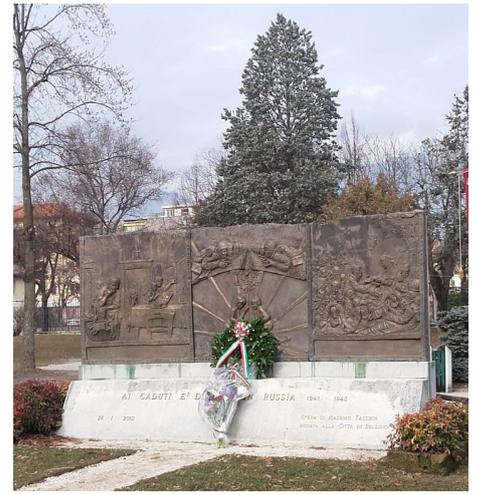
26 gennaio 2018: 75 anni dopo, quel tragico evento è stato ricordato con due cerimonie organizzate dalle Associazioni dei reduci di Russia e delle Famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

Dapprima nella chiesa di S. Rocco, presenti le delegazioni di numerose associazioni combattentistiche e d'arma ed il tenente colonnello Enrico Arseni per il

7° Alpini, il cappellano militare don Sandro Capraro ha celebrato il rito religioso ricordando che commemorare chi diede la vita sarebbe esercizio vano se non inducesse ad interrogarci quanto oggi ciascuno sia disposto a sacrificarsi per gli altri nei diversi momenti della vita quotidiana. Nell'auspicio di una pace duratura, nonché di superamento degli odii del

passato, significativa è stata la recita del Padre nostro sia in italiano che in russo, mentre il rito si è concluso al canto di "Signore delle cime".

In seguito si è formato un corteo che si è diretto al parco "Città di Bologna" dove sono stati resi gli onori ai caduti davanti al monumento realizzato dallo scultore Massimo Facchin, reduce di Russia. Dopo la deposizione di una corona d'alloro hanno pronunciato brevi interventi di saluto il vice sindaco di Belluno Lucia Olivotto e la presidente dell'Associazione Reduci di Russia Franca



Comina. Nelle loro parole la riconoscenza verso chi diede la vita e la consapevolezza che ciò è parte fondante dell'odierna libertà da difendere con l'esempio e l'esercizio dei migliori valori di convivenza civile.

La cerimonia è stata conclusa dal saluto del Presidente provinciale degli Artiglieri 1° capitano Costante Fontana che guidava una delegazione della nostra Sezione con il labaro.

Sopra a sinistra: i labari e vessilli schierati. Sopra a destra: l'opera di Massimo Facchin

1° novembre: sveglia alla città di Belluno



Il corteo con labari e vessilli mentre percorre via del Piave

La nostra Sezione ha partecipato alle celebrazioni che si sono svolte in città nei primi giorni del mese di novembre 2017 per celebrare l'anniversario della liberazione di Belluno dalle truppe tedesche nel novembre 1918. Le cerimonie sono iniziate il giorno 1° novembre con l'alza bandiera in Piazza dei Martiri alla presenza di autorità, delegazioni di associazioni combattentistiche e d'arma e di un picchetto armato del 7° Reggimento Alpini.

È seguita la "sveglia alla città", usanza tramandata che consiste nel percorrere il centro storico al seguito della banda comunale per ricordare ai concittadini la liberazione della città dagli invasori durante l'"an de la fan".

Il 2 novembre, commemorazione dei defunti, dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti sul lavoro in piazzale Cesare Battisti, si è celebrata la S. Messa al cimitero comunale in località Prade in ricordo dei caduti di tutte le guerre. È seguita la deposizione di due corone ai monumenti dedicati ai caduti italiani ed austriaci della

1ª guerra mondiale.

Il giorno 4 novembre, festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate, sono state deposte due corone sul Ponte degli Alpini ai piedi delle statue di Franco Fiabane.

Di seguito si sono svolte due cerimonie per l'alza bandiera e gli onori ai caduti, dapprima davanti alla stele commemorativa dei caduti delle due guerre mondiali in via Fantuzzi, successivamente in piazza dei Martiri dove sono stati anche letti i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa.



Sopra: la banda cittadina in via Mezzaterra

Sotto: un momento della cerimonia al Ponte degli Alpini



S. Barbara alla Festa cittadina della Madonna Addolorata

La festa della Madonna Addolorata si celebra ogni anno nella settimana precedente la "Domenica delle Palme".

Nel 1716 ebbe inizio a Belluno questa processione chiamata anche della "Madonna dei sette dolori" e quest'anno ha festeggiato i suoi "primi" trecentodue anni.

La statua della Vergine porta al centro un cuore trafitto da sette spade, forse simboleggianti i maggiori dolori ai quali tutta l'umanità è soggetta.

Da alcuni anni questo rito, che era rimasto solo a carattere religioso, ha acquistato anche un carattere laico.

Infatti gli si è affiancata una vera e propria festa popolare, chiamata dai bellunesi la "Sagra dei fis-ciòt".

I "fis-ciòt" erano dei fischiotti di richiamo che in passato figuravano tra gli articoli più venduti dagli artigiani locali che li fabbricavano a mano in molte fogge.

Gli Artiglieri bellunesi ed i Vigili del fuoco, come da tradizione, anche quest'anno hanno partecipato alla processione portando a spalla per le vie cit-



tadine la statua della loro protettrice Santa Barbara di Nicomedia. All'evento erano presenti tutte le delega-

zioni delle Sezioni degli Artiglieri delle provincia di Belluno che hanno scortato i rispettivi labari.

A Montebelluna il 30° Raduno nazionale degli Artiglieri

Cento anni fa, con il ricongiungimento del Friuli Venezia Giulia e del Trentino, giungeva a compimento l'Unità d'Italia. Un'unità ottenuta al prezzo di sacrificio inenarrabile sostenuto sia dai circa due milioni di soldati che combatterono nelle trincee della frontiera orientale dalle Alpi al Mare Adriatico (650.000 dei quali persero la vita) sia da tutto il Popolo italiano che sostenne con altrettanto inenarrabili sacrifici l'immane sforzo.

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, nel celebrare il proprio 30° Raduno Nazionale che cade nel centenario della Vittoria, ha scelto di farlo sul Piave, sulle cui sponde l'Esercito Italiano, da solo, prima fermò con uno sforzo sovraumano l'avanzata delle Armate austro-ungariche e tedesche e poi dette vita a un'inarrestabile controffensiva che avrebbe portato a sbaragliare l'esercito nemico.

Dal 21 al 24 giugno 2018, la città di Montebelluna ospiterà i circa diecimila Artiglieri che prenderanno parte al Raduno, che quest'anno, per intese già intercorse con

L'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, coinciderà con la Festa dell'Arma, celebrata normalmente il 15 giugno di ogni anno. In conseguenza di ciò, alla solenne cerimonia militare saranno presenti le Bandiere dei Regimenti esistenti, oltre alla Bandiera di Guerra dell'Arma d'Artiglieria, custodita presso il Comando Artiglieria di Bracciano. Simboli importanti dell'identità del Paese, che rafforzano il significato del Raduno, inteso non soltanto come manifestazione di un'Associazione d'Arma, ma anche e soprattutto come manifestazione civile, unite entrambe in valori quali l'amor di Patria, il senso del rispetto, del dovere e della democrazia. Infatti, proprio sul Piave, fra il 15 e il 23 giugno del 1918 si combatté la Battaglia del Solstizio, ultimo tentativo offensivo da parte austro-ungarica, eroicamente annullato dall'Esercito Italiano anche grazie al momento d'incontro tra le Forze Armate e la società civile per onorare la memoria di coloro che hanno compiuto l'estremo sacrificio per conseguire l'unità d'Italia. Per questa ragione si è scelto di celebrare sul Piave il prossimo 30° Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia.